

Cairo: presentato dal Comitato sanitario

Pronto soccorso, esposto per interruzione di pubblico servizio

IL CASO

Ospedale di Cairo, un esposto alla Procura di Savona per interruzione di pubblico servizio. A presentarlo, presso la stazione carabinieri di Cairo, il Comitato sanitario locale guidato da Giuliano Fasolato. L'esposto si concentra sulla mancanza di un Pronto soccorso, sottolineando come l'art 340 del Codice penale, tutela non solo l'effettivo funzio-

namento di un ufficio o servizio pubblico, ma anche il suo ordinato e regolare svolgimento. Condizione che, secondo il Comitato, è venuta meno.

Nell'esposto il Comitato segnala alla Procura molteplici e circostanziate criticità nella erogazione dell'assistenza sanitaria in Valbormida, in particolare nell'assicurare il rispetto dei tempi degli interventi di emergenza-urgenza, così come stabiliti con il D.M. 70/2015 e dal Consiglio di Stato. In più occasioni, citate chia-

ramente nell'esposto, è emersa l'impossibilità di assicurare un tempo di percorrenza non superiore a 60 minuti dal momento in cui il paziente viene prelevato a quello di arrivo presso il più vicino Pronto Soccorso (S. Paolo o S. Corona).

Sottolinea Fasolato: «Il mancato rispetto dei tempi massimi di percorrenza legittima la richiesta di classificare l'Ospedale di Cairo come "Ospedale di Area Disagiata", per la riattivazione del Pronto soccorso e dei servizi a supporto. Tale mancanza si innesta in uno scenario di evidenti disagi e criticità della viabilità, ma anche di popolazione anziana, di una presenza industriale rilevante, con aziende definite nella categoria "ad alto rischio", a cui si aggiunge un'accertata inefficienza dei servizi di continuità assistenziale (guardia medica) a volte difficilmente

reperibile; la mancanza di un servizio di elisoccorso Rimuovere filigrana ora anche di notte, e la presenza di una sola automedica».

Di conseguenza, «la situazione è diventata non più tollerabile in quanto viola i diritti costituzionali (alla vita e alla salute) dei residenti. Lo scenario poi recentemente palesato dal presidente delle Pubbliche assistenze riguardo le direttive di indirizzo di 118/Asl sul trasporto in ambulanza dei pazienti a bypassare sistematicamente il PPI Cairo, non fanno che dimostrare l'inutilità di tale servizio in questi termini; conferma la volontà di dimostrare l'inutilità di un Pronto soccorso a Cairo facendone venir meno i numeri di accesso; e avvalorare uno scenario di interruzione di pubblico servizio che chiediamo alla Procura di verificare».M.C.A. —